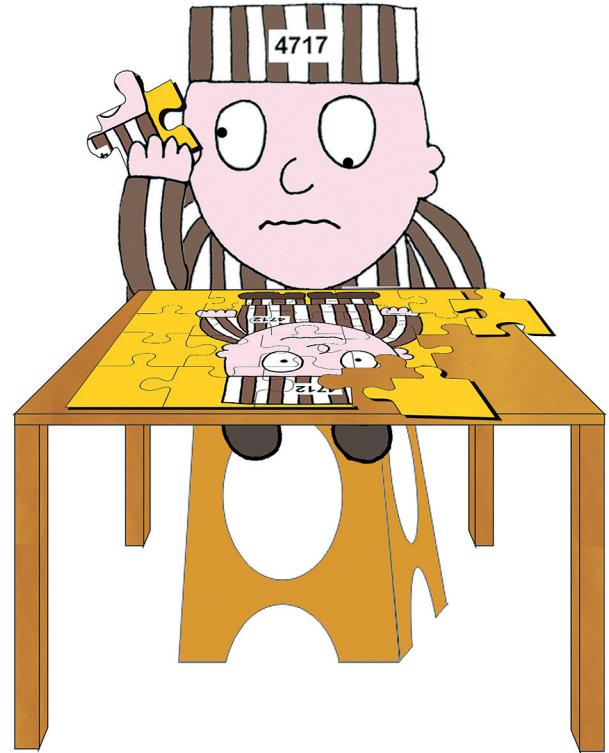


Quello che si può trovare dentro a Parole in libertà tra carcere e scuole:

- i materiali di base per iniziare il progetto “Il carcere entra a scuola. Le scuole entrano in carcere” e dar modo agli insegnanti, che vogliono coinvolgere altri colleghi o spiegare ai genitori il percorso, di adattare le iniziative proposte alle esigenze delle diverse classi;
- alcuni esempi di percorsi, già sperimentati da insegnanti in scuole diverse;
- utili strumenti di lavoro sulla scrittura, in particolare la scrittura autobiografica e la scrittura giornalistica;
- alcune basi teoriche, ma sempre a partire dall’esperienza: lezioni sulla giustizia minorile, sull’esecuzione della pena, sulla mediazione penale, tenute ai ragazzi delle scuole da esperti (docenti di Diritto penale e di Diritto minorile, magistrati di Sorveglianza, mediatori penali);
- idee per coinvolgere le famiglie



Iniziativa realizzata col contributo del Comune di Padova

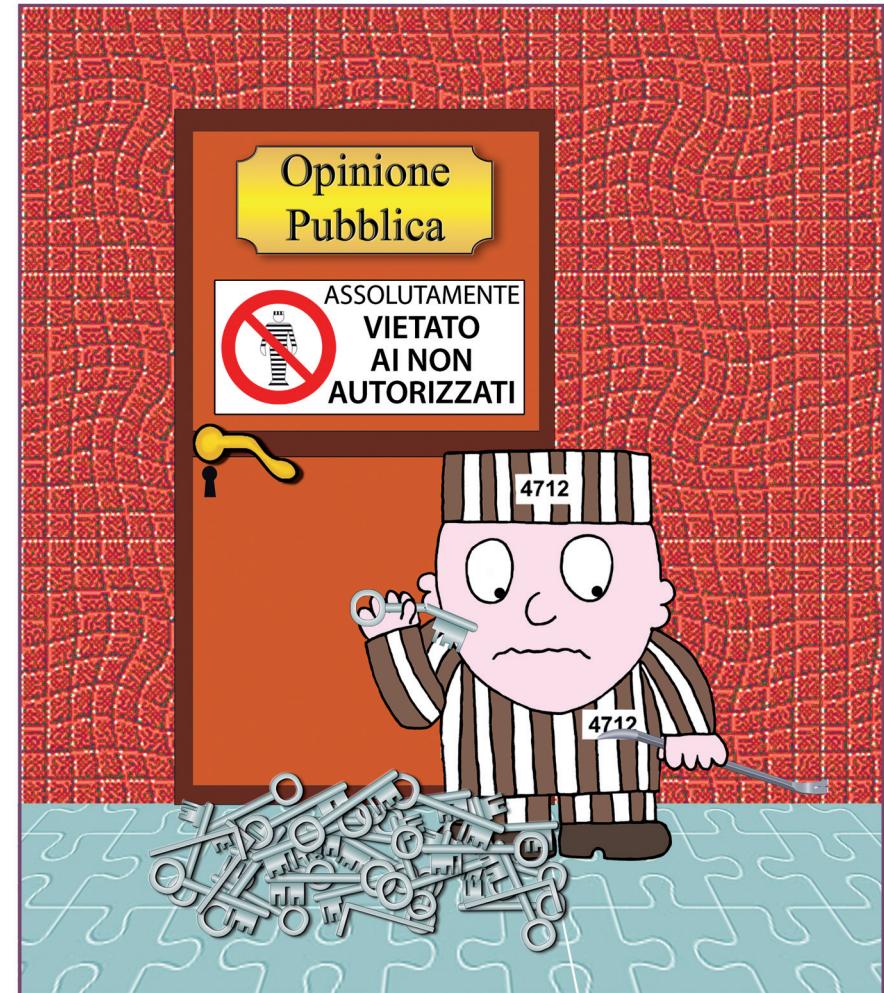
Ristretti
Orizzonti

PAROLE IN LIBERTÀ tra carcere e scuola

Ristretti Orizzonti

PAROLE IN LIBERTÀ

tra carcere e scuola



Studenti incontrano il carcere, il carcere entra nelle classi

È una rivista realizzata da detenute, detenuti e volontari nella Casa di Reclusione di Padova e nell’Istituto Penale Femminile della Giudecca ed edita dall’Associazione di Volontariato Penitenziario “Granello di Senape”. Ha un sito, www.ristretti.it, anch’esso gestito da detenuti, che dà un grande spazio alle testimonianze di donne e uomini reclusi.

Ristretti Orizzonti

Progetto

Il carcere entra a scuola. Le scuole entrano in carcere

Ristretti Orizzonti

PAROLE IN LIBERTÀ tra carcere e scuole

Studenti incontrano il carcere, il carcere entra nelle classi

Il progetto “**Il carcere entra a scuola. Le scuole entrano in carcere**” è realizzato dalla redazione di “Ristretti Orizzonti” in collaborazione con l’associazione “Granello di Senape” e la Casa di reclusione di Padova

Progetto editoriale ed editing di **Ornella Favero**, in collaborazione con **Francesco Morelli, Marino Occhipinti, Elton Kalica**

Progetto grafico, impaginazione e vignette di **Graziano Scialpi**

Supplemento al numero 1/2009 di Ristretti Orizzonti

Pubblicazione registrata del Tribunale di Venezia n° 1315 dell’11 gennaio 1999

Spedizione in A.P. art. 2 comma 20/C Legge 662/96 Filiale di Padova

Direttore responsabile Ornella Favero

Hanno collaborato al progetto:

Redazione di Ristretti Orizzonti - Casa di reclusione di Padova

Salvatore Allia, Andrea Andriotto, Daniele B., Maurizio Bertani, Sandro Calderoni, Gian Luca Cappuzzo, Gentian Germani, Giampaolo Casu, Adnene El Barrak, Antonio Floris, Franco Garaffoni, Maher Gdoura, Milan Grgic, Dritan Iberisha, Bardhyll Ismaili, Elton Kalica, Pierin Kola, Davor Kovač, Jovica Labus, Marco Libietti, Vanni Lonardi, Mohamed Ali Madouri, Prince Maxwho Obayangbon, Marino Occhipinti, Pierluigi Paviola, Elvin Pupi, Kamel Said, Rachid Salem, Mario Sergi, Walter Sponga, Serghei Vitali, Fabio Zanni

Redazione Giudecca

Claudia, Claudine, Cristina, Katharine, Maria, Natasha, Sara

Segreteria Redazionale

Alessandro Busi, Gabriella Brugliera, Vanna Chiodarelli, Lucia Faggion, Francesca Rapanà

Sede esterna

Ufficio stampa e Centro studi

Paola Marchetti, Francesco Morelli, Nicola Sansonna

Redattori esterni e collaboratori

Paolo Moresco, Bruno Boscato, Giovanni Viafora, Elisa Nicoletti, Paolo Pasimeni

Parole in libertà tra carcere e scuole

Nell'ambito del progetto “Il carcere entra a scuola. Le scuole entrano in carcere” quest’anno abbiamo deciso di preparare un libro sul “metodo”, di creare cioè uno strumento utile a insegnanti, genitori, studenti per affrontare un percorso che metta in relazione le scuole con il carcere, e soprattutto che dia modo ai ragazzi delle scuole di fare un’esperienza significativa di conoscenza e approfondimento di temi complessi, che non riguardano solo chi in carcere ci finisce, ma tutti noi: le piccole violazioni della legalità che creano una specie di terreno fertile per violazioni più gravi, le trasgressioni, i comportamenti a rischio che poi finiscono per trasformarsi in reato, la sicurezza e tutto quello che la mette in pericolo.

Nella scelta dei materiali, abbiamo privilegiato i seguenti criteri:

- Presentare i materiali di base per iniziare in una scuola questo progetto, per dar modo agli insegnanti, che vogliono coinvolgere altri colleghi o spiegare ai genitori il percorso, di adattare alle esigenze delle diverse classi i percorsi proposti
- Fornire alcuni esempi di percorsi, già sperimentati da insegnanti in scuole diverse
- Dare agli insegnanti utili strumenti di lavoro sulla scrittura, in particolare la scrittura autobiografica e la scrittura giornalistica
- Fornire alcune basi teoriche, ma sempre a partire dall’esperienza: lezioni sulla giustizia minorile, sull’esecuzione della pena, sulla mediazione penale, tenute ai ragazzi delle scuole da esperti (docenti di Diritto penale e di Diritto minorile, Magistrati di Sorveglianza, mediatori penali)
- Studiare delle forme di coinvolgimento delle famiglie, sempre basandosi su esempi di percorsi già sperimentati in alcune scuole

SOMMARIO

1. – Il progetto “Il carcere entra a scuola. Le scuole entrano in carcere”

2. – Smontare la notizia: un percorso per “smontare” le notizie, ma anche per imparare a scriverle

- **Il caso della semilibertà concessa a Pietro Maso**

La notizia letta sui quotidiani, il punto di vista dei detenuti, le riflessioni dei ragazzi di una terza media, l’approfondimento di Gianfranco Bettin, sociologo e scrittore

- **Come organizzare un piccolo laboratorio di scrittura giornalistica**

Tema scelto: La sicurezza vista dai giovani

- **La sicurezza vista da un direttore di giornale**

Intervista della redazione di Ristretti Orizzonti al direttore del Mattino di Padova

3. – Altre scritture

- **La cartografia dell’esperienza**

Laboratori di scrittura autobiografica e memoriale

Adriana Lorenzi, l’autrice del testo, conduce laboratori di scrittura autobiografica

- **Narrare l’esperienza nei contesti formativi**

Il Laboratorio di scrittura nel carcere di Rebibbia: un’esperienza esportabile anche nelle scuole?

Luciana Scarcia, l’autrice del testo, conduce laboratori di scrittura a Rebibbia

- **La galera raccontata attraverso un dente**

Un curioso esempio di scrittura autobiografica

di Elton Kalica, detenuto della redazione di Ristretti Orizzonti

4. – Un percorso sulla mediazione:

- **Uno strumento che si preoccupa di provare a riparare una relazione che si è rotta**
di Federica Brunelli, mediatrice dell’Ufficio per la mediazione penale di Milano

- **Un nuovo modo di intendere la pena**

I ragazzi del Liceo delle Scienze sociali Marchesi-Fusinato raccontano l’incontro con una mediatrice penale

- **Quando chi ha subito un reato e chi lo ha commesso sono di fronte**

Un confronto tra Elena Baccarin, insegnante, e due detenuti

5. – Un percorso sulla giustizia:

- **La Giustizia minorile**

di Elisabetta Palermo, docente di Diritto penale dell’Università di Padova

- **Fare con i ragazzi un’opera di chiarificazione rispetto ai messaggi dei mass media**

di Paolo Canevelli, Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Perugia

- **Vent'anni di carcere possono essere veramente il massimo della pena**
Un'intervista al magistrato-scrittore Gianrico Carofiglio
- **Un ragazzo che sbaglia invece che essere un rifiuto può diventare una risorsa**
intervista a don Ettore Cannavera, cappellano del carcere minorile di Quartucciu e responsabile della comunità La Collina
- **Come funzionano le pene**
intervista ai Magistrati di Sorveglianza di Padova, Giovanni Maria Pavarin e Marcello Bortolato
- **Laddove c'è un carcere con pene altissime, c'è in realtà maggiore criminalità**
di Mauro Palma, Presidente del Comitato Europeo per la Prevenzione della tortura, dei trattamenti e delle pene inumane e degradanti

6. – Un percorso su sicurezza, insicurezza, legalità, trasgressione, bullismo

- **Quanto si sentono insicuri i giovani?**
a cura degli studenti delle scuole coinvolte nel progetto scuole-carcere
- **La trasgressione e la normalità viste dai ragazzi**
a cura degli studenti dell'Istituto d'arte Selvatico di Padova
- **Cos'è questo bullismo di cui tutti parlano?**
a cura degli studenti della Scuola media Mameli-Falconetto di Padova

7. – Il punto di vista degli insegnanti

- **Rompere la routine quotidiana dei programmi per occuparci della vita vissuta**
di Giuliana De Cecchi, insegnante di Lettere, Itas P. Scalcerle di Padova
- **Persone che offrono all'attenzione e allo studio dei giovani la loro tormentata esperienza**
di Antonio Bincoletto, insegnante di Lettere, Liceo Marchesi-Fusinato di Padova
- **Da un atteggiamento diffidente e colpevolista alla scoperta di un “mondo” ricco di umanità e di sofferenza**
di Maria D'Abruzzo, insegnante di Lettere, Liceo Socio-Psico-Pedagogico Duca D'Aosta di Padova
- **Un progetto per abituare i ragazzi a pensare con la propria testa**
di Lucia Tussardi, insegnante di Lettere, Scuola media Mameli-Falconetto di Padova
- **Una scuola in cui il progetto con il carcere è diventato davvero di tutti**
di Stefano Cappuccio, insegnante tecnico pratico nei Laboratori di Automazione Industriale, I.T.I.S. G. Natta di Padova
- **È fondamentale educare alla “possibilità” e non al “giudizio a priori”**
di Incoronata Pergola, insegnante di Lettere, Scuola media M. Buonarroti di Sarmeola di Rubano
- **Imparare a combattere l'abitudine al male**
di Ombretta Fittà, insegnante di Lettere, Scuola media M. Buonarroti di Rubano
- **Insegnare in carcere**
di Daniela Lucchesi, insegnante di Lettere nella Casa di reclusione di Padova

8. – Il punto di vista dei genitori

- Un progetto nel quale possono essere i ragazzi stessi a coinvolgere i loro genitori lettera ai genitori per spiegare il percorso scuole-carcere
- Quando i genitori accettano di farsi “insegnare” qualcosa dai loro figli dei genitori dei ragazzi della 4^a SD dell’Istituto professionale Leonardo da Vinci
- Di questa esperienza abbiamo condiviso tutti una valutazione molto positiva lettera aperta di un gruppo di genitori della 3^a F della Scuola media Buonarroti di Rubano
- Riflessioni sulla sicurezza, le pene, la funzione del carcere a cura dei genitori dei ragazzi di una Scuola media
- È difficile dire “Io ho un figlio in carcere”
di N. A., padre di un ragazzo detenuto

9. – Ma i detenuti, perché accettano di raccontarsi?

- Le domande “severe” dei ragazzi
di Paola Marchetti
- Quando racconto la galera agli studenti, mi si stringe lo stomaco dai crampi di dolore
di Elton Kalica
- Le parole “giuste” per potersi raccontare
di Sandro Calderoni
- I genitori di questi ragazzi sono stati coraggiosi a lasciarli entrare in carcere
di Marino Occhipinti
- Noi detenuti abbiamo un po’ imparato “a dialogare” con il nostro passato
di Maurizio Bertani
- Piano piano, senza accorgermene, stavo cadendo sempre più in basso
di Andrea Andriotto